

Biennale Freespace?

Come un'astronave aliena, la Biennale atterra ogni anno su Venezia, mantenendo relazioni vitali solo con altri mondi, suoi simili. È stata una grande risorsa per la città, ci chiediamo se lo sia ancora. Non stimola la ricerca artistica locale e ha progressivamente svuotato gli spazi cittadini perché i proprietari preferiscono i lauti guadagni che provengono da locazioni temporanee per gli eventi artistici, piuttosto che affittarli ad artisti e artigiani residenti.

L'Arsenale di Venezia appartiene al 75%, della sua estensione su terra, al Comune di Venezia che ha concesso alla Biennale per trent'anni, a titolo gratuito, più di 5 ettari.

Al suo interno, la Biennale ha meritevolmente restaurato spazi pregiati, ma ogni anno *tende a occuparne altri*. Questa 'conquista' rende gran parte del complesso *del tutto inaccessibile alla cittadinanza e blocca la circolazione interna dei veneziani anche quando nessuna attività espositiva viene svolta*. Arsenale nord / Arsenale sud senza possibilità di comunicazione e, in mezzo, la parte di proprietà della Marina Militare.

La 16ª Biennale di Architettura 2018 si svolgerà all'insegna di *Freespace*, concetto liberatorio e di grandi speranze che diventa paradossale poiché verrà vissuto a 'porte chiuse', colonizzando una volta di più l'Arsenale, e depotenziando la forza del Manifesto delle curatrici. Vogliamo partire da qui: *"FREESPACE può essere uno spazio di opportunità, uno spazio democratico, non programmato e libero per utilizzi non ancora definiti"* (dal Manifesto Freespace 07/06/2017).

Chiediamo che la Biennale svolga un ruolo vitale per la città, favorendo la produzione artistica in città, non soltanto la sua fruizione; stimolando la collaborazione tra artisti, artigiani e ricercatori dentro l'Arsenale.

Chiediamo alla Biennale di consentire la libera circolazione dei residenti nei suoi spazi, e di collaborare in modo stabile con le organizzazioni della cittadinanza attiva. Le possibilità di sviluppo del Compendio dipendono dall'accessibilità, transitabilità e fruizione delle persone.

Assieme alla Biennale e agli altri interlocutori presenti all'Arsenale, possiamo rivitalizzare l'intero Compendio che deve riacquistare il suo ruolo produttivo di alta qualità. Solo così tornerà ad essere attrattivo per futuri residenti, provenienti dal mondo intero. In una città viva e con una economia variegata, anche La Biennale tornerà ad essere una risorsa.

Venezia, 26 maggio 2018

Forum Futuro Arsenale <https://futuroarsenale.org/2018/05/20/biennale-freespace/>

Gruppo 25 Aprile www.gruppo25aprile.org

Italia Nostra www.italianostravenezia.org

Biennale Freespace?

Like an alien spaceship, the Biennale lands in Venice every year, maintaining its lifelines to other worlds – those similar to its own – while remaining somewhat detached from the city. The Biennale has been a great resource for Venice over the years, but we are now wondering if it still is. It does little to stimulate local artistic development and it is gradually emptying buildings that were once occupied by their owners or residents (rich takings can be made by renting out spaces on a temporary basis for functions linked to the Biennale rather than renting them to local artists and artisans on a continuous basis).

Seventy-five percent of the land area of the Arsenale belongs to the Venice Municipality that has granted the Biennale a 30-year, rent-free lease on more than 5 hectares. To its credit, the Biennale has restored a number of valuable buildings and spaces within the Arsenale, but every year *it tends to occupy additional areas*. This ongoing ‘conquest’ means that the areas available for other productive activities are increasingly limited while accessibility is blocked completely, except to Biennale ticket holders. Circulation along the north-south access is compromised, also by the presence of the Marina Militare (Italian Navy) in the middle.

The 2018 Architecture Biennale is entitled *Freespace*: a theme expressing the desire to open up spaces and the freedom to choose how they will be used. At the Arsenale, however, the events and exhibitions will remain behind ‘closed doors’, undermining the message of the curators. We would like to use this extract from the *Freespace* Manifesto by Yvonne Farrell and Shelley McNamara (7 June 2017) as a starting point: “*FREESPACE can be a space of opportunity, a democratic space, unplanned and free for uses not yet defined*”.

We want the Biennale to play a vital role in Venice, a role in which it goes beyond simply using the city as an exhibition space, and actively encourages artistic production and cooperation between artists, artisans and researchers within the Arsenale.

We want the Biennale to open up their spaces to allow free passage (at least for local residents) and to collaborate more with the local community.

Together with the Biennale and the other stakeholders, we believe the entire complex of the Arsenale can and should be revitalized and returned it to its role as a centre of high-quality production. In this way, the Arsenale could provide a significant contribution to improving the quality of life for Venetian residents and to diversifying the economy of the city. And the Biennale would return to being a great resource.

Venezia, 26 maggio 2018

Forum Futuro Arsenale <https://futuroarsenale.org/2018/05/20/biennale-freespace/>

Gruppo 25 Aprile www.gruppo25aprile.org

Italia Nostra www.italianostravenezia.org